



# COMUNE DI GALATRO

(Provincia di Reggio Calabria)

^ ^ ^ ^

	<b>Numero</b> <b>9</b>	<b>Data</b> <b>28.01.2016</b>
	<b>OGGETTO: Aggiornamento Piano Triennale Prevenzione della corruzione(PTPC) 2016-2018.</b>	

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventotto** del mese di **gennaio** alle ore **18,30** nella sede del Comune, si è riunita la Giunta Municipale, nelle persone seguenti:

Cognome e nome	Qualifica	Presente	Assente
<b>Panetta Carmelo</b>	Sindaco	si	
<b>Sorbara Sandro</b>	V.Sindaco	si	
<b>Simari Pasquale</b>	Assessore	si	
<b>Panetta Giuseppina</b>	Assessore	si	

Assiste il Segretario comunale Dott.ssa Elisabetta TRIPODI

Il Sig. Carmelo Panetta ,Sindaco –Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000,n. 267.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000:

- il Responsabile del Settore AA.GG. per la regolarità tecnica;

**HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE**

Il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

## LA GIUNTA COMUNALE

**Vista** la legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*” con la quale sono state introdotte nell’ordinamento italiano disposizioni finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo;

**Dato atto** che, in particolare, il comma 8 Art. 1 della citata legge, dispone che l’organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

**Richiamato** il Decreto del Sindaco Prot. n. 1862 del 12.04.2013 di nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione del Comune di Galatro nella persona del Segretario Dott.ssa Elisabetta Tripodi;

**Visto** l’aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con determinazione numero 12 del 28 ottobre 2015 dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

**Dato atto** che, in ottemperanza al disposto normativo sopra citato, si rende necessario procedere all’adozione del PTPC 2016-2018 sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC);

**Udita** la Relazione del Responsabile prevenzione della corruzione (RPC) in ordine alla strategia di prevenzione della corruzione indicata nel Piano e articolata nelle fasi di:

- l'analisi del contesto interno ed esterno
- valutazione del rischio
- trattamento del rischio
- monitoraggio del PTPC e delle misure
- coordinamento con gli altri strumenti di programmazione dell'ente

**Dato atto** che la strategia di prevenzione della corruzione tiene conto anche dei seguenti documenti:

- la relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione relativamente all'anno 2015;
- gli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa relativamente all'anno 2015
- dati ed informazioni di (eventuali) procedimenti disciplinari;

**Tenuto conto** che la Relazione del Responsabile alla Giunta evidenzia condizioni di particolare difficoltà organizzativa che non hanno reso possibile, entro la data odierna, di attuare integralmente le disposizioni fornite dall’ANAC con la determinazione numero 12/2015, in ordine al contenuto del piano, per quanto concerne, in particolare, la mappatura integrale di tutti i processi, inclusi i procedimenti, dell’ente;

**Rilevato**, al riguardo, che le richiamate condizioni di particolare difficoltà organizzativa concernono, nel caso di specie:

- la limitata dimensione dell’amministrazione
- le limitate conoscenze disponibili
- l’inadeguatezza delle risorse disponibili
- l’inesistenza di una base di partenza (ad es. prima ricognizione dei procedimenti amministrativi, sistemi di controllo di gestione);

**Dato atto** che, secondo le indicazioni fornite dall’ANAC con la sopra citata determinazione 12/2015, nelle descritte condizioni di particolare difficoltà, la mappatura di tutti processi viene realizzata al massimo entro il 2017

**Rilevato**, altresì, che il piano di prevenzione della corruzione è, per propria natura, uno strumento dinamico, che può essere modificato nei prossimi mesi ai fini della piena applicazione delle disposizioni contenute nella richiamata determinazione Anac 12/2015, e che, peraltro, tale

modifica si appalesa probabile alla luce delle novità che verranno apportate dalla adozione del PNA aggiornato al 2016-2018 nonché dei decreti attuativi dell'art. 7 della Legge 124/2015 (Legge Madia);

**Dato atto**, quindi, che si rinvia ad una successiva modifica del piano, ovvero all'approvazione del piano anticorruzione 2017-2019:

a) la mappatura integrale di tutti i processi e di tutte le attività;

b) l'implementazione :

- dell'analisi dell'impatto organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione e dell'integrazione delle misure di prevenzione con le misure organizzative della funzionalità amministrativa;
- dell'analisi delle cause degli eventi rischiosi nell'ambito della valutazione del rischio collegati ai singoli processi mappati;
- della progettazione di ulteriori misure di prevenzione secondo criteri di efficacia, sostenibilità e verificabilità;
- della valorizzazione del monitoraggio del piano e delle singole misure;

**Rilevato** che il PTPC 2016-2018 include il *Piano di formazione anticorruzione* il quale prevede:

- la formazione di primo livello, per tutti i dipendenti e per gli amministratori
- la formazione di secondo livello, per i soli dipendenti selezionati e per gli amministratori;

**Considerato** che il *Piano di formazione anticorruzione* contenuto in PTPC 2016-2018 individua, con procedure idonee ed appropriate, i dipendenti da selezionare e formare e da includere, nel 2016, nei programmi di formazione;

**Rilevato** che le procedure sopra citate includono i dipendenti preposti ai procedimenti indicati dall'articolo 1, comma 16 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e gli altri procedimenti (quali, ad esempio, gestione delle entrate delle spese del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomine; affari legali e contenzioso) a più elevato rischio di corruzione e di illegalità;

**Ritenuto** di dover approvare, contestualmente al *Piano di formazione anticorruzione*, incluso nel PTPC, anche le procedure ivi definite;

**Rilevato** il Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità (PTPC) e il Piano della Trasparenza (PT) 2016-2018 vanno correlati agli altri strumenti di programmazione dell'ente e, in particolare, agli strumenti di programmazione della performance organizzativa ed individuale dell'ente;

**Dato atto** che in capo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale;

**Dato atto** che il responsabile del procedimento, al fine di garantire il livello essenziale delle prestazioni, è tenuto a garantire la pubblicazione del presente provvedimento e dello schema di piano allegato sul sito Web dell'amministrazione, nella apposita sezione "Amministrazione trasparente" e nella sottosezione "Altri contenuti-anticorruzione";

**Visto** il parere di regolarità tecnica;

**Visti** artt. 107, 151 e 183 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in ordine alle competenze gestionali dei dirigenti;

**Visti**, altresì:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto comunale;
- il vigente regolamento di contabilità e di organizzazione;

**Con votazione palese, unanime;**

## **D e l i b e r a**

per le ragioni indicate in narrativa, e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. **Di approvare** la proposta in oggetto e, per l'effetto, di approvare in via definitiva il Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2016-2018;
2. **Di disporre** che venga assicurata la necessaria correlazione tra il PTPC e il PTTI 2016-2018 e gli altri strumenti di programmazione dell'ente, in particolare, la programmazione strategica (DUP) e il Piano della performance, organizzativa e individuale, stabilendo che le misure previste nel PTPC 2016-2018 costituiscano obiettivi individuali dei responsabili P.O. responsabili delle misure stesse e che, comunque, costituiscano già obiettivo alla data di approvazione dei presenti piani;
3. **Di dare atto** che, relativamente al procedimento di formazione, adozione e aggiornamento dei piani in oggetto, non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale, in capo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale;
4. **Di disporre** che al presente provvedimento venga assicurata la pubblicità legale con pubblicazione all'Albo Pretorio nonché la trasparenza secondo il disposto dell'art. 1, commi 15 e 16 della legge 13 novembre 2012 n. 190 nonché del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 37, mediante la pubblicazione sul sito Web istituzionale, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione nella sezione "Amministrazione trasparente", sezione di primo livello "altri contenuti-anticorruzione" assicurando il regolare flusso delle informazioni e dei dati dal responsabile del procedimento (flusso in partenza) al responsabile della trasparenza (flusso in arrivo), in modo tale che la pubblicazione venga assicurata nei tempi e con modalità idonee ad assicurare l'assolvimento dei vigenti obblighi di pubblicazione;
5. **Di dichiarare**, con separata ed unanime votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

## **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018**

### **1. ANALISI DEL CONTESTO**

Il comune di Galatro, situato nella provincia di Reggio Calabria, è formato da 1794 abitanti ed è collocato all'interno della Piana di Gioia Tauro. Tendenzialmente nell'ultimo trentennio il comune ha manifestato un decremento demografico notevole con conseguente aumento dell'età media dei suoi abitanti, con un saldo naturale negativo pari a -6 nel 2014 e saldo migratorio nello stesso anno pari a -20. Il tessuto imprenditoriale mostra un contesto produttivo a prevalente vocazione agricola e caratterizzato dalla piccolissima estensione della dimensione terriera. Non vi sono fenomeni evidenti di presenza della criminalità organizzata pur in un insieme, come quello pianigiano, connotato in modo massiccio dall'esistenza di gruppi organizzati a matrice ndraghetista. Nel corso degli ultimi anni non vi sono state denunce di reati contro la PA che abbiano riguardato dipendenti del comune con riferimento alle sue molteplici attività. La dotazione organica del personale in servizio è pari alle 20 unità alle quali si aggiungono 15 lavoratori a tempo parziale e determinato, appartenenti al bacino ex LSU-LPU. Come si può notare, un numero di personale sufficiente a far sì che molti servizi siano internalizzati, come ad esempio mensa scolastica, scuolabus, biblioteca, spazzamento strade con ottimi risultati in termini di soddisfazione dell'utenza. Elemento precipuo è la presenza di un impianto termale, di proprietà comunale, concesso in gestione esterna da 15 anni. Nel 2016 il contratto di concessione andrà in scadenza e il comune dovrà scegliere quale strada giuridica intraprendere per la sua valorizzazione, tenendo conto della normativa in vigore per i servizi pubblici. Recentemente è giunto a definizione un procedimento di danno erariale a carico di un ex amministratore, con sentenza d'appello della corte dei conti, per vicende amministrative datate nel tempo e conseguente obbligo di recupero delle somme dovute al comune.

### **2. OGGETTO DEL PIANO**

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione:

- a) definisce le misure per la prevenzione della corruzione, in particolare per le attività a più elevato rischio di corruzione;
- b) disciplina le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità o di integrità;
- c) indica le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione dei responsabili dei servizi e del personale;
- d) detta i criteri per la integrazione delle azioni per la prevenzione della corruzione con i controlli interni ed il piano delle performance.

### **3 IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO**

La proposta di piano triennale per la prevenzione della corruzione (di seguito PTPC) è stata elaborata dal responsabile per la prevenzione della corruzione, che ha sentito i responsabili, in particolare per la individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione.

E' stato pubblicato sul sito internet del comune dal .. al ... con richiesta di segnalazione di proposte da parte degli utenti e l'invito a partecipare alla proposta di PTPC.

Copia del PTPC, unitamente a quelli precedenti, sarà pubblicata sul sito internet dell'ente.

Copia del PTCP è trasmessa ai dipendenti in servizio.

#### **4 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE**

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono quelle

- a) indicate dalla legge n. 190/2012,
- b) contenute nelle indicazioni fornite dall'ANAC,
- c) individuate dall'ente.

##### *Attività individuate dalla legge n. 190/2012*

Le autorizzazioni o concessioni
La scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelte ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al DLgs n. 163/2006
concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera

##### *Attività individuate dall'ANAC*

La gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
I controlli, le verifiche, ispezioni e sanzioni
Gli incarichi e le nomine
Gli affari legali e il contenzioso
La pianificazione urbanistica
Lo smaltimento dei rifiuti

##### *Attività specificate dall'ente*

Sono giudicate ad elevato rischio di corruzione le seguenti attività:

- 1) conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza
- 2) scelta del rup e della direzione lavori e del collaudatore
- 3) gestione dei contenziosi
- 4) controlli in materia edilizia
- 5) controlli in materia commerciale
- 6) controlli in materia tributaria
- 7) autorizzazioni commerciali
- 8) concessione contributi
- 9) concessione di fabbricati
- 10) concessione della gestione di beni del comune
- 11) riduzione e/o esenzione dal pagamento di canoni, tariffe, tributi etc
- 12) concessione di diritti di superficie
- 13) gestione cimitero
- 14) concessione di loculi
- 15) assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica
- 16) rilascio di permessi edilizi
- 17) rilascio di permessi, autorizzazioni da parte del SUAP
- 18) adozione degli strumenti urbanistici

- 19) adozione di piani di lottizzazione
- 20) attuazione del piani per l'edilizia economica e popolare
- 21) autorizzazioni ai subappalti
- 22) autorizzazioni attività estrattive
- 23) autorizzazioni paesaggistiche
- 24) autorizzazioni allo scarico acque
- 25) autorizzazioni in deroga al rumore
- 26) gestione pubbliche affissioni
- 27) impianti pubblicitari
- 28) ordinanze ambientali
- 29) condono edilizio
- 30) procedure espropriative
- 31) concessione di impianti sportivi
- 32) usi civici

## **5 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI**

I rischi che si possono registrare sono così sintetizzati

1. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;
2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;
3. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;
4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedimentali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;
5. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
6. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;
7. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio;
8. Omissione dei controlli di merito o a campione;
9. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
10. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;
11. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione;
12. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;
13. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;
14. Mancata segnalazione accordi collusivi.

## **6 INDIVIDUAZIONE DELLE INIZIATIVE**

Le iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni di corruzione e, più in generale, di cattiva gestione sono così sintetizzabili

1. Rendere pubblici tutti i contributi erogati con identificazione del beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza
2. Attuazione del piano della rotazione dei dipendenti ove possibile
3. Adozione del codice di comportamento integrativo
4. Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi
5. Formazione dei dirigenti e del personale, in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio

6. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali
7. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti
8. Controllo di regolarità amministrativa
9. Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente
10. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali
11. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico
12. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate
13. Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta
14. Attuazione Piano della Trasparenza
15. Adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture
16. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
17. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
18. Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico
19. Rendere pubbliche le informazioni sui costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e/o dei servizi erogati
20. Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture, privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
21. Predisposizione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: esecuzione contratti; attività soggette ad autorizzazioni e verifiche; dichiarazioni e autocertificazioni; in generale, tutte le attività di controllo di competenza dei diversi settori dell'Ente
22. Predisposizione di convenzioni tipo e disciplinari per l'attivazione di interventi urbanistico/edilizi e opere a carico di privati
23. Determinazione in via generale dei criteri per la determinazione dei vantaggi di natura edilizia/urbanistica a favore di privati
24. Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di partecipazione preventiva
25. Registro degli affidamenti diretti
26. Registro dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato

rischio di corruzione

27. Controllo di gestione per verificare l'andamento dei costi unitari
28. Analisi degli esiti delle iniziative di rilevazione della customer satisfaction per verificare la percezione della qualità dei servizi erogati
29. Verifica dell'andamento dei contenziosi

## **7 MAPPATURA DEI PROCESSI**

Con riferimento ai singoli procedimenti e, più in generale, a tutti i processi l'ente non ha effettuato un'attività di mappatura completa. Tale attività sarà completata entro il 2016 ed è oggetto di verifica e monitoraggio nell'ambito del piano annuale di prevenzione della corruzione.

## **8. PROTOCOLLI DI LEGALITA'**

L'ente è impegnato a dare corso già nell'anno alla sottoscrizione di protocolli di legalità con la stazione unica appaltante e con gli altri soggetti interessati per lo svolgimento di tutti gli affidamenti di lavori, beni e servizi pari o superiori ad Euro 150.000,00, giusta delibera di Consiglio Comunale n 32 del 21 dicembre 2015.

## **9. MONITORAGGI**

I singoli responsabili trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre, al responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Il modello di tale dichiarazione è contenuto nell'allegato 2. Delle stesse il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi tra gli altri gli esiti del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, sulla rotazione del personale, sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi ect, ed i beneficiari delle stesse, sulle attività svolte per conto di privati da dipendenti che cessano dal servizio, sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori, sulla applicazione del codice di comportamento.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti, e in termini più generali l'attuazione delle misure previste dal PTPC.

## **10. TUTELA DEI DIPENDENTI CHE SEGNALANO ILLEGITTIMITA'**

La identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

E' attivata una procedura per la segnalazione al responsabile per la prevenzione della corruzione in forma telematica e riservata di illegittimità.

Per ogni segnalazione ricevuta il responsabile per la prevenzione della corruzione è di norma impegnato a svolgere una adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. Per dare corso a questi spostamenti occorre il consenso dei dipendenti stessi.

I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

## **11.PIANO DI ROTAZIONE DEI RESPONSABILI E DEL PERSONALE**

Nei provvedimenti con cui il sindaco dispone il conferimento degli incarichi di direzione delle attività a più elevato rischio di corruzione si tiene conto del principio della rotazione in aggiunta a quelli già previsti dal legislatore e dal regolamento dell'ente. Tale criterio si applica con cadenza almeno quinquennale.

Si dà corso all'applicazione della deroga dalla rotazione dei responsabili prevista dalla legge n. 208/2015, cd di stabilità 2016, per le seguenti figure: responsabile ufficio tecnico fino a quando non ci sarà un'altra figura di categoria C o D con il profilo professionale tecnico

Per attenuare i rischi di corruzione l'ente è impegnato, per le attività per cui non si dà corso all'applicazione del principio della rotazione dei responsabili, a dare corso alle seguenti misure aggiuntive di prevenzione: intensificazione delle forme di controllo interno, verifica maggiore della assenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità, verifica maggiore della assenza di rapporti di parentela o cointeressenza tra coloro che hanno adottato i provvedimenti ed i destinatari

Il personale utilizzato nelle singole attività individuate a più elevato rischio di corruzione viene fatto ruotare con cadenza di norma triennale. Nella rotazione i singoli responsabili devono garantire che lo stesso dipendente non sia utilizzato per un periodo superiore a 3 anni nello svolgimento delle medesime attività o delle stesse con riferimento ai destinatari. Solamente nel caso in cui l'ente dimostri la impossibilità di dare corso all'applicazione del principio della rotazione e, nelle more della ricerca di soluzioni idonee, il dipendente può continuare ad essere utilizzato per un breve periodo nella stessa attività senza rispettare il principio della rotazione. Tale decisione è assunta dal responsabile per la prevenzione della corruzione su proposta del responsabile del settore in cui si svolge tale attività.

## **12.IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE**

Il responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone il piano triennale della prevenzione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- b) predispose, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, al Consiglio, ai revisori dei conti ed al Nucleo di Valutazione entro il 31 dicembre di ogni anno (fatti salvi gli spostamenti disposti dall'Anac) la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;
- c) individua, previa proposta dei responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- d) procede con proprio atto per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i i responsabili dei servizi
- e) verifica, anche a campione, che non sussistano ragioni di inconfiribilità e/o incompatibilità in capo ai responsabili
- f) fornisce indicazioni per l'applicazione del piano della rotazione e ne verifica la concreta applicazione;
- g) stimola e verifica l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano, da parte delle società e degli organismi partecipati.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

### **13. I RESPONSABILI DEI SERVIZI**

I responsabili devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

I responsabili provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono resi disponibili nel sito web istituzionale del Comune.

Essi informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I responsabili monitorano, anche con controlli a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

I responsabili adottano le seguenti misure:

- 1) verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000;
- 2) promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo di cui sopra;
- 3) strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici;
- 4) svolgimento di incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- 5) regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;
- 6) attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- 7) aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;
- 8) rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;
- 9) redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
- 10) adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti;
- 11) attivazione di controlli specifici sulla utilizzazione da parte di soggetti che svolgono attività per conto dell'ente di dipendenti cessati dal servizio, anche attraverso la predisposizione di una apposita autodichiarazione o l'inserimento di una clausola nei contratti.

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono trasmessi al responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il responsabile anticorruzione verifica a campione l'applicazione di tali misure.

Essi, ai sensi del successivo punto 16, sono individuati come referenti per l'applicazione delle norme per la prevenzione della corruzione, incarico che possono attribuire ad un dipendente.

Essi trasmettono entro il 31 ottobre di ogni anno al responsabile per la prevenzione della corruzione una specifica relazione, utilizzando l'allegato modello 3.

#### **14.IL PERSONALE**

I dipendenti sono impegnati a dare applicazione alle previsioni dettate dalla normativa per la prevenzione della corruzione e dal presente piano. La mancata applicazione di tali previsioni costituisce, fatta salva la maturazione di altre forme di responsabilità, violazione disciplinare.

I dipendenti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente nei ai responsabili ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

I dipendenti che svolgono la propria attività nell'ambito di quelle ad elevato rischio di corruzione informano il proprio responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia accertata, segnalando in particolare l'eventuale mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nella misura e tempi prestabiliti, spiegando le ragioni del ritardo.

#### **15.IL NUCLEO DI VALUTAZIONE**

Il Nucleo di Valutazione supporta, attraverso la verifica del rispetto dei vincoli previsti dal presente piano ed attraverso le attività aggiuntive richieste dall'ente, il responsabile anticorruzione nella verifica della corretta applicazione del presente piano di prevenzione della corruzione da parte dei responsabili.

Il Nucleo di Valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi contenuti nel PTPC (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e nel PTTI (Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità) con quelli previsti nel piano delle performance e/o nel programma degli obiettivi.

Nella valutazione annuale ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato ai responsabili dei servizi e al Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, si tiene conto della attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione, nonché del piano per la trasparenza dell'anno di riferimento.

Il Nucleo di Valutazione dà corso alla attestazione del rispetto dei vincoli di trasparenza ai fini della pubblicazione sul sito internet.

Possono essere richieste da parte dell'ente ulteriori attività al Nucleo di Valutazione.

#### **16.I REFERENTI**

Per ogni singolo settore il responsabile è individuato come referente per la prevenzione della corruzione. Il responsabile può individuare un dipendente avente un profilo professionale idoneo come referente. Essi:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del settore;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel settore, disponendo, con provvedimento motivato, o proponendo al responsabile la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

#### **17.FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma.

Nel corso del 2016 saranno svolte in particolare le seguenti attività:

- per i responsabili: l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza; lo svolgimento delle attività di controllo e prevenzione;
- per i dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione: l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione;
- per tutto il restante personale: l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza

I costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione si aggiungono al tetto del 50% della spesa per la formazione sostenuta nel 2009, stante il carattere obbligatorio di questa attività.

Nel corso degli anni 2017 e 2018 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i responsabili e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione tese ad offrire strumenti di supporto nell'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione.

L'ente garantisce, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, una adeguata formazione ai responsabili cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi.

## **18. INTEGRAZIONE CON I CONTROLLI INTERNI E CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE**

Le iniziative per la prevenzione della corruzione sono integrate con le varie forme di controllo interno e con il piano delle performance o degli obiettivi.

Al fine della integrazione con i controlli interni, in particolare, i controlli di regolarità amministrativa sono intensificati sulle attività a più elevato rischio di corruzione nella seguente misura .. Degli esiti delle altre forme di controllo interno si tiene conto nella individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione per le quali è necessario dare vita ad ulteriori misure di prevenzione e/o controllo.

Gli obiettivi contenuti nel PTPC e nel PTTI sono assunti nel piano delle performance o, in caso di mancata adozione, degli obiettivi.

## **19. LE SOCIETA' E GLI ORGANISMI PARTECIPATI**

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sollecita le società e gli organismi partecipati, ove presenti, alla applicazione delle norme dettate per la prevenzione della corruzione e ne verifica l'applicazione. Acquisisce gli specifici piani adottati da tali soggetti e può formulare osservazioni e rilievi, che sono trasmessi alla società/organismo partecipato, al sindaco ed alla struttura preposta al controllo sulle società partecipate (ove attivata). Acquisisce la relazione annuale predisposta dal responsabile per la prevenzione della corruzione della società/organismo partecipato.

In tutti i casi in cui lo ritenga opportuno, anche a seguito di segnalazioni, acquisisce informazioni sulle attività svolte e documenti.

## **20. ALTRE DISPOSIZIONI**

Il piano per la trasparenza (PTTI) è adottato con specifico provvedimento.

Il presente documento è da considerare strettamente coordinato con:

- il PTTI

- il codice per il comportamento integrativo di cui alla delibera della giunta n 141 del 12 dicembre 2013
- il regolamento per gli incarichi che possono essere svolti dai dipendenti ex articolo 53 DLgs n. 165/2001 di cui alla delibera della giunta n. 5.. del 14 gennaio 2016



<b>rilievo economico</b> <b>fino a punti 3</b> - Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni <b>fino a punti 5</b>	<b>bassa?</b> - A livello di addetto <b>punti 1</b> - A livello di responsabile di procedimento <b>punti 2</b> - A livello di dirigente/responsabile <b>punti 3</b> - A livello di più dirigenti/responsabili <b>punti 4</b> - A livello di dirigenti/responsabili ed organi di governo <b>punti 5</b>
<b>FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO</b> Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economicamente ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? No <b>punti 1</b> Si <b>fino a punti 5</b>	
<b>l) Totale (a+b+c+d+e) punti ..</b>	<b>M) Totale (f+g+h+i) punti ..</b>
<b>TOTALE GENERALE (l per m) PUNTI ..</b>	

**ALLEGATO 2**  
**IL MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI E DEI PROCESSI**

**ACQUISTI-AFFIDAMENTI DIRETTI-GARE APPALTO**

*Natura dei rischi*

1. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;
2. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;
3. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;
4. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
5. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;
6. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
7. Mancata segnalazione accordi collusivi.

*Misure di prevenzione*

- 1 Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti
- 2 Controllo di regolarità
- 3 Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali
- 4 Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico
- 5 Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta
- 6 Adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture
- 7 Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
- 8 Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture, privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- 9 Registro degli affidamenti diretti
- 10 Controllo di gestione per verificare l'andamento dei costi unitari
- 11 Verifica dell'andamento dei contenziosi

MISURE GIA' REALIZZATE: la n 1,2,3,4,9

MISURE DA REALIZZARE NEL 2016: 5,7,8

MISURE DA REALIZZARE NEL 2017: 6,10

MISURE DA REALIZZARE NEL 2018: 11

## CONFERIMENTO DI INCARICHI

### *Natura dei rischi*

1. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;
2. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;
3. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;
4. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
5. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;
6. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
7. Mancata segnalazione accordi collusivi.

### *Misure di prevenzione*

1. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti
2. Controllo di regolarità
3. Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente
4. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali
5. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico
6. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate
- 8 Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta
- 8 Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
- 9 Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
- 10 Registro degli affidamenti diretti

MISURE GIA' REALIZZATE:1,2,3,4,5,9,10

MISURE DA REALIZZARE NEL 2016:6,7,8

MISURE DA REALIZZARE NEL 2017:

MISURE DA REALIZZARE NEL 2018

**ALLEGATO 3**  
**RELAZIONE ANNUALE DEI RESPONSABILI AL RESPONSABILE**  
**ANTICORRUZIONE**

<b>Censimento dei procedimenti amministrativi</b>	<b>Procedimenti censiti ...</b>	<b>Procedimenti da censire nel 2017 ...</b>	<b>Procedimenti pubblicati sul sito internet ..</b>
<b>Modulistica per i procedimenti ad istanza di parte</b>	<b>Procedimenti in cui la modulistica è disponibile on line ..</b>	<b>Procedimenti in cui la modulistica sarà disponibile on line nel 2017 e 2018 ...</b>	<b>Giudizi ..</b>
<b>Monitoraggio dei tempi medi di conclusione dei procedimenti</b>	<b>Procedimenti verificati ...</b>	<b>Procedimenti da verificare nel 2017</b>	<b>Esiti procedimenti pubblicati sul sito internet ..</b>
<b>Monitoraggio dei tempi di conclusione di tutti i singoli procedimenti ad elevato rischio di corruzione</b>	<b>Procedimenti verificati ...</b>	<b>Procedimenti da verificare nel 2017</b>	<b>Esiti verifiche comunicati al responsabile anticorruzione e motivazione degli scostamenti ..</b>
<b>Rotazione del personale impegnato nelle attività a più elevato rischio di corruzione</b>	<b>Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti interessati dalla rotazione nel corso del 2015 e 2016..</b>	<b>Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti che saranno interessati dalla rotazione nel corso del 2017 e 2018..</b>	<b>Criteri utilizzati considerazioni (ivi comprese le ragioni per la mancata effettuazione della rotazione) ...</b>
<b>Verifiche dei rapporti tra i soggetti che per conto dell'ente assumono decisioni a rilevanza esterna con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi etc ed i destinatari delle stesse</b>	<b>Numero verifiche effettuate/da effettuare nel corso del 2015 e 2016 ...</b>	<b>Numero verifiche da effettuare nel corso del 2017 e 2018</b>	<b>Esiti riassuntivi e giudizi..</b>
<b>Verifiche dello</b>	<b>Numero verifiche</b>	<b>Numero verifiche</b>	<b>Esiti riassuntivi e</b>

svolgimento di attività da parte dei dipendenti cessati dal servizio per conto di soggetti che hanno rapporti con l'ente	effettuate/da effettuare nel corso del 2015 e 2016 ...	da effettuare nel corso del 2017 e 2018	giudizi..
Autorizzazioni rilasciate a dipendenti per lo svolgimento di altre attività	Numero autorizzazioni rilasciate nel corso del 2014 e del 2015 ..	Numero delle autorizzazioni negate nel corso del 2014 e 2015 ..	Esiti riassuntivi e giudizi..
Verifiche sullo svolgimento da parte dei dipendenti di attività ulteriori	Numero verifiche effettuate nel corso del 2014 e 2015 ...	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
Segnalazione da parte dei dipendenti di illegittimità	Numero segnalazioni ricevute ..	Iniziative adottate a seguito delle segnalazioni ..	Iniziative per la tutela dei dipendenti che hanno effettuato segnalazioni ..
Verifiche delle dichiarazioni sostitutive	Numero verifiche effettuate nel 2014 e 2015 ..	Numero verifiche da effettuare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
Promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati	Numero accordi conclusi nel 2014 e 2015 ..	Numero accordi da attivare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
Strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici	Iniziative avviate nel 2014 e 2015	Iniziative da attivare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Controlli specifici attivati ex post su attività ad elevato rischio di corruzione	Controlli ex post realizzati nel 2014 e 2015 ..	Controlli ex post che si vogliono realizzare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ...
Controlli sul rispetto dell'ordine cronologico	Controlli effettuati nel 2014 e 2015 ..	Controlli da effettuare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Procedimenti per i quali è possibile l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti	Procedimenti con accesso on line attivati nel 2014 e 2015 ..	Procedimenti con accesso on line da attivare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ..

<b>Segnalazioni da parte dei dipendenti di cause di incompatibilità e/o di opportunità di astensione</b>	<b>Dichiarazioni ricevute nel 2014 e 2015 ..</b>	<b>Iniziative di controllo assunte ..</b>	<b>Esiti riassuntivi e giudizi ..</b>
<b>Segnalazioni da parte dei dipendenti di iscrizione ad associazioni che possono interferire con le attività d'ufficio</b>	<b>Dichiarazioni ricevute nel 2014 e 2015 ..</b>	<b>Iniziative di controllo assunte ..</b>	<b>Esiti riassuntivi e giudizi ..</b>
<b>Automatizzazione dei processi</b>	<b>Processi automatizzati nel 2014 e 2015 ..</b>	<b>Processi che si vogliono automatizzare nel corso del 2016, 2017 e 2018</b>	<b>Esiti riassuntivi e giudizi ..</b>
<b>Altre segnalazioni..</b>			
<b>Altre iniziative ..</b>			

Parere della regolarità favorevole  
Tecnica.

**Il Resp. del Servizio**

F.to Francesco Crea

**IL PRESIDENTE**  
F.to Carmelo PANETTA

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Dott.ssa Elisabetta Tripodi

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 02.02.2016, ai sensi art. 124 – comma 1 - D.Lgs 18.08.2000, n.°267.

**IL MESSO**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

F.to Dott.ssa Elisabetta TRIPODI

**COMUNICATA AI CAPIGRUPPO CONSILIARI**

In data 02.02.2016 ai sensi dell'art. 125 D.Lgs 18.08.2000, n.° 267 – Prot. n.° 464

**IL RESPONSABILE**

F.to Francesco CREA

**DIVENUTA ESECUTIVA**

In data 02.02.2016, perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - c. 4 - D.Lgs.18.08.2000, n.° 267)

In data \_\_\_\_\_, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134 - c. 3 - D.Lgs.18.08.2000, n.° 267)

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

F.to Dott.ssa Elisabetta TRIPODI